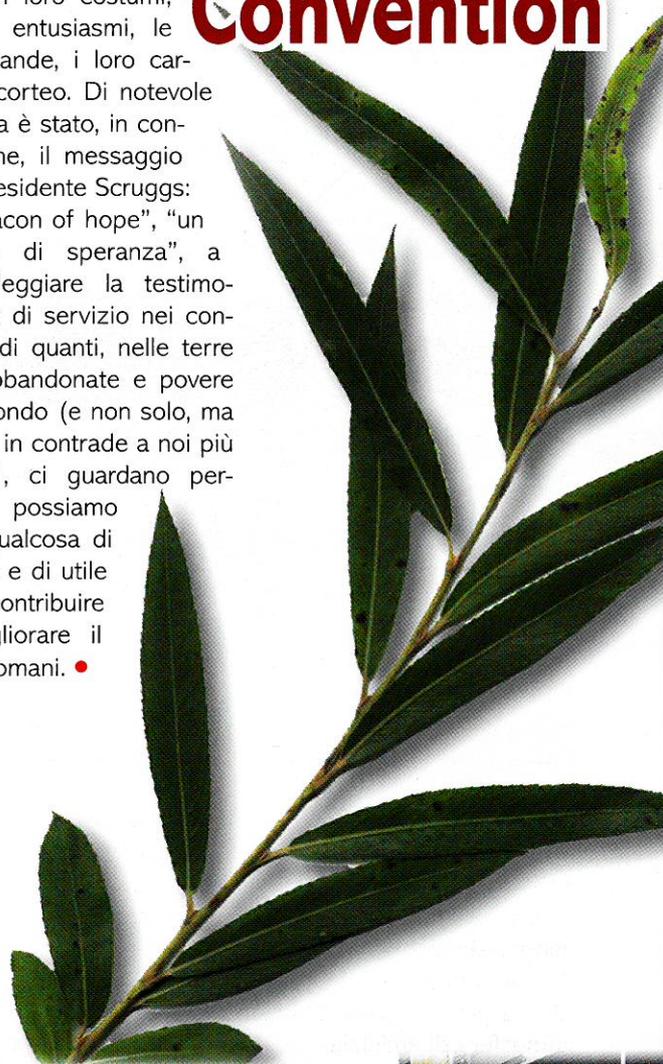


La partecipazione alla Convention del Lions International di Sydney, nella lontana Australia, ha rappresentato un'esperienza straordinaria ed irripetibile. Una immensa assise internazionale che produce effetti assai positivi, perché ri-entusiasma e rinnova; un evento che si caratterizza come uno dei più grandi raduni annuali al mondo, fatto da persone che hanno posto alla base del loro vivere la solidarietà, l'amicizia, la pace. Uomini e donne lions provenienti da 206 Paesi ed aree geografiche della terra, in rappresentanza di 1.350 mila soci di 45 mila lions clubs. Ben 749 Governatori distrettuali hanno vissuto l'emozionante esperienza della cerimonia dello "strappo", che li ha abilitati all'avvio ufficiale dell'anno di guida dei rispettivi Distretti. Per cinque giorni (dal 28 giugno al 2 luglio) a Sidney abbiamo vissuto una spettacolare, intensa e partecipata kermesse di eventi, workshop, festeggiamenti, parate, cerimonie, riconoscimenti, premiazioni ("poster per la pace"), concorsi musicali e concerti, insieme a seminari di formazione per officer, ad approfondimenti sulle modalità con cui migliorare, mediante il nuovo strumento del "Club excellence process", il ser-

vizio per le comunità, scoprendone i bisogni. Nella sessione plenaria del 2 luglio sono stati eletti gli officer internazionali, tra cui, in particolare, il nuovo Presidente Internazionale Sid L. Scruggs, III, originario della North Carolina. In precedenza il Presidente uscente Wirfs, nella sua relazione conclusiva, aveva riepilogato i dati della crescita dei Lions ed evidenziato le pietre miliari delle nostre attività di servizio, tra cui vanno ricordate la Sight First e la Lions Quest. Grazie al service mondiale Sight First, infatti, i Lions hanno restituito la vista a sette milioni e mezzo di persone con operazioni alla cataratta, hanno evitato che trenta milioni di persone subissero una grave diminuzione della vista ed hanno migliorato i servizi delle cure oculistiche per milioni di persone impossibilitate a sostenerne i costi. Il Lions Quest, di cui è stato festeggiato il 25° anniversario, interviene, invece, per aiutare i giovani del mondo a diventare buoni cittadini, a prendere decisioni consapevoli, a comunicare in modo efficace e ad evitare le droghe, mediante un programma scolastico di vita pratica rivolto a bambini e ragazzi che vanno dall'asilo alle scuole superiori. Notevole l'interesse e la parteci-

pazione alla Convention dei Leo, che hanno celebrato la loro IV Conferenza mondiale. Suggestiva e fantasmagorica è stata la Parata internazionale delle Nazioni, con la partecipazione di decine di migliaia di lions provenienti da ogni angolo del mondo, con le loro bandiere, le loro tradizioni, i loro costumi, i loro entusiasmi, le loro bande, i loro carri da corteo. Di notevole portata è stato, in conclusione, il messaggio del Presidente Scruggs: "A beacon of hope", "un raggio di speranza", a simboleggiare la testimonianza di servizio nei confronti di quanti, nelle terre più abbandonate e povere del mondo (e non solo, ma anche in contrade a noi più vicine), ci guardano perché possiamo fare qualcosa di buono e di utile per contribuire a migliorare il loro domani. ●

## Di ritorno dalla Convention



# Da Sydney... con passione

di FULVIO SERGIO SALMÈ



**E**ravamo migliaia di Lions a sfilare lungo Macquarie Street, a Sydney. In rappresentanza delle varie nazioni, con le divise più variopinte, originali, divertenti ed anche eleganti (come quelle dell'Italia), abbiamo dato al lunghissimo corteo il colore dell'arcobaleno ed il calore di una grande, grandissima atmosfera di amicizia.

Non è facile far percepire a chi legge, le emozioni e le gioie che si provano quando sei coinvolto in un avvenimento "mondiale" come quello della Convention dei Lions, ma il desiderio di trasmetterle ai tanti amici e soci che non erano presenti, è forte, e motivato da quello spirito di appartenenza che proprio nella più grande manifestazione annuale del Lions International viene

rafforzato e vivificato.

Il mattino del 29 giugno 2010, nel meraviglioso Hyde Park, inizia l'"ammassamento" delle delegazioni: già qui è un incrociarsi "internazionale" di saluti, di sorrisi e di strette di mano, di scambi di pin (la nostra pin per la Convention è stata molto apprezzata) che ti proietta in un mondo nuovo, senza confini; un mondo Lions dove non c'è e non ci può essere posto per alcuna forma di cattiveria, di falsità, di invidia e di arrivismo, perché è il mondo della solidarietà e dell'amicizia, il mondo della comprensione reciproca e dell'armonia. Ed io, credetemi, ero in questo mondo, ho gioito con tantissimi Lions, ho parlato con loro, ho condiviso tutte le speranze in cui crediamo, anche se a volte con poca volontà o con scetticismo.

C'erano tanti soci, tanti Governatori uscenti e subentranti, c'erano i nostri, Licia e Nino, che non hanno potuto nascondere la loro emozione.

Lungo il percorso, a sinistra e a destra della lunga catena umana, accompagnata da carri e bande musicali, un tripudio di bandierine colorate e di gesti di saluto, a testimonianza della grande condivisione della gente: tutti, dai più piccoli ai più anziani, si sono stretti ai Lions del mondo, in una convinta manifestazione di fede.

Ma non è tutto: un altro evento, ancora più coinvolgente ed emozionante, l'abbiamo vissuto il giorno del cosiddetto "strappo", il giorno, cioè, del 'primo' passaggio delle consegne tra il Presidente Internazionale uscente Wirfs e

il subentrante Scruggs, e del successivo "passaggio delle consegne" tra i Governatori uscenti e subentranti di tutte le nazioni presenti.

Leri Licia Bitritto Polignano, oggi Rocco Saltino: è la logica dell'avvicendamento; una logica che, se vissuta da tutti con la consapevolezza di operare solo per servire e per servire sempre, costituisce senz'altro il presupposto per un cammino in armonia, di collaborazione con chi ha la responsabilità di guidare la vita del Distretto.

Abbiamo vissuto un anno credendo nel motto di Wirfs, "move to grow"; sulla stessa scia, viviamo quest'anno all'insegna del nuovo motto di Scruggs, "beacon of hope", perché per tutti ci sia veramente un raggio di speranza. ●